



STA COME D'AUTUNNO L'ALTERNARIA SULLE FOGLIE

CONTATTO

vanessa.cecchin@gmail.com

VANESSA CECCHIN, LUCA PECORARO

MEDICI IN FORMAZIONE SPECIALISTICA IN PEDIATRIA, UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI VERONA

Negli ultimi anni si è registrato un notevole aumento della sensibilizzazione allergica a muffe ambientali, tra cui la più frequente è l'Alternaria. Essa è ubiquitaria nell'ambiente: si trova prevalentemente in ambienti outdoor (aria, terreno, acqua), ma anche indoor (ambiente domestico chiuso). Essa è presente nell'ambiente sottoforma di spore, che raggiungono la massima concentrazione nei periodi caldo-umidi, soprattutto a fine estate o inizio autunno, a temperature comprese tra i 18 e 21 °C e tassi d'umidità superiori al 65%. Le spore di Alternaria rappresentano circa il 15% di tutte le spore nell'ambiente. La sensibilizzazione allergica a tale muffa è stata identificata come un fattore di rischio per sviluppo, persistenza e severità dell'asma, soprattutto in età pediatrica. La pericolosità di tale associazione deriva dal fatto che l'asma legato ad alternaria è differente dall'asma legato ad altri allergeni ambientali, come i pollini. Infatti, l'esposizione alle muffe si differenzia dall'esposizione ai pollini in quantità, poiché, nel periodo di maggiore presenza di tale allergene nell'ambiente, la conta delle spore funginee è spesso 1000 o più volte maggiore della conta pollinica. Un ruolo cruciale nel processo di sensibilizzazione allergica è rivestito anche dall'inquinamento ambientale derivante dal traffico veicolare. Secondo un recente studio infatti, l'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera, indurrebbe la sporulazione dell'Alternaria, a prova del fatto che gli inquinanti atmosferici sono un fattore favorente la sensibilizzazione allergica. Ne deriva che l'esposizione protratta all'Alternaria in soggetti sensibilizzati a tale allergene influenzi la severità degli attacchi asmatici. Tale assunto è dimostrato anche e soprattutto in età pediatrica: le spore di Alternaria hanno dimensioni molto ridotte (micrometri) per cui riescono a raggiungere le vie aeree terminali, non fermandosi quindi a livello di naso e gola, e innescando una reazione infiammatoria a tale livello. L'espressione clinica di ciò è il broncospasmo con conseguente difficoltà respiratoria nel bambino. E' dimostrato, infine, che soggetti affetti da asma e sensibilizzati all'Alternaria siano maggiormente soggetti ad infezioni virali, che possono a loro volta essere causa di gravi esacerbazioni asmatiche.



STA COME D'AUTUNNO L'ALTERNARIA SULLE FOGLIE

E' fondamentale pertanto eseguire test allergologici per individuare i soggetti sensibilizzati e avviare un trattamento adeguato, modulato nei periodi in cui la concentrazione delle spore di Alternaria aumenta drasticamente. Nonostante le spore fungine di Alternaria siano molto piccole e quindi facilmente diffusibili su grandi distanze, è bene provare ad adottare misure di controllo ambientale, atte a prevenire o limitare l'esposizione dei soggetti allergici a tale muffa.

Per ambiente indoor:

- **areare l'abitazione, soprattutto bagno, cucina e camera da letto dopo la notte;**
- **evitare tappezzerie, come carta da parati e moquette;**
- **eliminare le muffe dalle pareti con appositi prodotti (ipoclorito di sodio);**
- **accurata pulizia delle zone sedi di condensa (es. frigorifero, deumidificatori e condizionatori);**
- **non conservare alimenti in via di decomposizione o in recipienti aperti;**
- **monitoraggio dell'umidità in ambiente chiuso, che non deve superare il 65%;**

Outdoor

- **evitare soprattutto nella stagione autunnale aree boschive o luoghi con abbondante fogliame in decomposizione;**
- **tenere chiuse le finestre dopo il raccolto di cereali, soprattutto mais;**
- **evitare contatto con sabbia presente in spiaggia o nei campi da gioco**

BIBLIOGRAFIA

- **Bush R, Prochnau J. Alternaria-induced asthma. J Allergy Clin Immunol. 2004. 113: 227-34.**
- **Della Giustina A, Vignoli A, Bosoni M et al. About molds. RIAP. 2016. 1:25-32.**
- **Ferrante G, Malizia V, Antona R et al. Esposizione ad inquinanti ambientali e rischio di allergie nel bambino. RIAP. 2013. 3:8.13.**
- **Anfossi L. Problemi respiratori e allergici legati a umidità e muffe ambientali. Medico e Bambino. 2017. 36: 563-369.**